

# EUROPA

CULTURA

FEDERICA CANTORE 27 APRILE 2014

STAMP.

## *Chi era Dag Hammarskjöld, il segretario dell'Onu citato da Renzi a "In mezz'ora"*

**Breve storia del diplomatico e autore del diario *Tracce di cammino* nominato dal premier durante la trasmissione di Lucia Annunziata**



Dag Hjalmar Agne Carl Hammarskjöld, politico, diplomatico, economista e scrittore svedese fu segretario generale delle Nazioni Unite per due mandati consecutivi da 1953 al 1961. Nato il 29 luglio del 1905 a Jönköping morì, durante una missione in Africa per risolvere la crisi congolese, la notte tra il 17 e il 18 settembre nel 1961 in Rhodesia del Nord, con altre 15 persone, in un incidente aereo avvenuto in circostanze mai del tutto chiarite. In quel periodo Hammarskjöld si trovava in missione in Africa per la crisi congolese, sull'accaduto ci furono almeno tre inchieste ufficiali, una delle Nazioni Unite e le altre delle autorità della Rhodesia, ma nessuna di queste riuscì a ricostruire con precisione le cause.

Lo stesso anno gli fu conferito il **premio Nobel per la pace** postumo per la sua attività umanitaria: «In segno di gratitudine – recitano le motivazioni del Comitato – per tutto quello che ha fatto, per quello che ha ottenuto, per l'ideale per il quale ha combattuto: creare pace e magnanimità tra le nazioni e gli uomini».

Per i funzionari dell'Onu, Hammarskjöld stabilì una serie di regolamenti con l'obiettivo di definire le loro responsabilità e aumentare la loro indipendenza di giudizio nelle crisi internazionali rispetto agli interessi dei singoli paesi. E fu sotto il suo mandato che la figura del segretario generale delle Nazioni Unite assunse un ruolo di primo piano nello scacchiere internazionale.

La segreteria di Hammarskjöld all'Onu fu segnata da tre crisi internazionali: Pechino (1954), canale di Suez (1956), Congo (1960), e dalla rivolta di Budapest (1956).

Tra il 1954-1955 – e quella fu la sua prima grande vittoria – negoziò di persona il rilascio dei prigionieri statunitensi catturati dai cinesi durante la guerra di Corea. Risolse la crisi del canale di Suez (1956), dopo pazienti trattative con Francia, Inghilterra e Israele, e fu in quell'occasione che l'Onu inviò le prime truppe dei «caschi blu» con funzioni di *peacekeeping*. Infine, cercò di mettere mano l'intricata crisi in Congo, dove confluivano interessi americani, russi e europei (del Belgio, nello specifico). E dove Hammarskjöld trovò la sua fine.

**Tracce di cammino** (edito da Qiqajon, con prefazione di Guido Dotti), il volume citato da Matteo Renzi a *In mezz'ora* («Merita il potere solo chi ogni giorno lo rende giusto», è la frase ricordata in trasmissione dal premier) è la raccolta dei dattiloscritti – note, poesie, appunti sparsi – che vennero trovati nella sua abitazione di New York dopo la sua scomparsa. I fogli, conservati in un raccoglitore, erano accompagnati da un **biglietto** senza data indirizzato all'amico Leif Belfrage, sottosegretario svedese agli affari esteri, nella lettera Hammarskjöld invitava Belfrage a prendersi cura del suo diario e a pubblicarlo, se lo avesse ritenuto opportuno: «Queste note forniscono l'unico mio autentico "profilo"», scriveva Hammarskjöld nel messaggio. Il titolo era, in svedese, *Vägmärken* ("segni", "tracce").

@FedeCantore